

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

Cittadinanza attiva e invecchiamento attivo

In questa settimana a Strasburgo abbiamo voluto dare un contributo al corso di formazione organizzato dall'Anteas Lazio sulla cittadinanza attiva. Interessante iniziativa a cui hanno partecipato dirigenti sindacali della Fnp delle province laziali, referenti dei servizi e delle confederazioni locali

Siamo infatti, all'interno di un cambiamento demografico epocale e la questione longevità è l'altra faccia della medaglia della questione giovanile. La FNP dedica tanta attenzione all'una ed all'altra. E questo perché è utile alla comunità.

L'aumento della speranza di vita infatti, è un bene per le persone. Ma avere più anziani nel Paese, è anche una grande occasione dal punto vista economico, come ho commentato nel mio precedente editoriale. Questa componente longeva della popolazione è sempre più spesso in buone condizioni di salute ed è un indispensabile ed insostituibile risorsa della società.

Si debbono superare antichi stereotipi e molti luoghi comuni. Si può essere attivi in modo diverso e lo si può essere anche da anziani, magari in maniera più altruistica di quando si era giovani.

Si può essere straordinariamente attivi all'interno di un percorso di inclusività, di coesione sociale, di sostenibilità. E per l'intera società è uno straordinario vantaggio. Anche sotto il profilo della tenuta del welfare.

Dobbiamo avere una visione moderna dei cambiamenti in atto non solo nella nostra Regione e nel Paese. Siamo dentro un autentico mutamento sociale e culturale. Dobbiamo sforzarci tutti insieme di rompere gli schemi tradizionali. Dobbiamo assumere nuovi stili di vita e giocare il ruolo da protagonisti nell'invecchiamento attivo.

Serve scuola, formazione, cultura, alleanze intergenerazionali per promuovere corretti stili di vita finalizzati al benessere delle persone e al tempo stesso alla sostenibilità del nostro welfare



La FNP Cisl e la nuova idea di “vita dopo il lavoro”

La nuova campagna di tesseramento della FNP Cisl, con il manifesto del bacio sul sedile posteriore di un'auto, è molto più di una provocazione visiva: è una dichiarazione di principio sulla vecchiaia. Due persone anziane, canute e non ritoccate, che si baciano appassionatamente, rompono un pregiudizio diffuso: che la vita si riduca quando si va in pensione. Con lo slogan “la vita non va in pensione”, la Federazione Pensionati Cisl mette al centro la dignità, l'affettività e la centralità delle persone anziane, non solo come “pensionati”, ma come individui ancora pienamente protagonisti della loro esistenza.

La scelta dell'immagine è stata voluta e consapevole. Interpellata un'agenzia di comunicazione, la FNP ha scartato proposte più tradizionali, puntando proprio sulla foto del bacio, perché, per impatto emotivo, incarnava meglio il messaggio: la vita dei pensionati non è “fine ciclo”, ma continuazione, con nuove forme di relazione, affettività ed emozione. Il bacio funge come metafora di affetto, desiderio e relazione positiva, contro la narrazione corrente che riduce l'anzianità a declino, non autosufficienza e solitudine.

Roberto Pezzani sottolinea che l'affettività delle persone anziane è un tema ancora tabù, spesso ignorato o eluso. Da una serie di conferenze organizzate in Puglia e in Lombardia, con psicologi e sessuologi, è emersa una richiesta diretta del pubblico: “vorremmo parlare anche di questi argomenti più intimi”. La FNP ritiene che il sindacato debba coprire tutti gli aspetti della vita dei pensionati: non solo pensioni, sanità e diritti economici, ma anche socialità, affettività, sessualità. Questo, secondo la FNP, è parte della battaglia culturale per restituire centralità agli anziani, dentro le famiglie e nelle comunità.

I dati Istat confermano che la solitudine è una delle piaghe più diffuse, soprattutto tra chi è andato in pensione. La FNP ne tiene conto, riconoscendo che molte persone anziane perdono il ruolo lavorativo ma trovano nuovo senso nelle relazioni, nelle attività di gruppo e nelle iniziative promosse dal sindacato. Concerti, visite culturali, passeggiate, musei, momenti di aggregazione non sono solo svago: sono antidoti concreti alla solitudine, occasioni di amicizia e di nuove relazioni.

La FNP sta lavorando per trasformare il sindacato in “sindacato di prossimità”: non solo congressi e convegni, ma strutture territoriali dove i pensionati sono incontrati uno per uno. Nei servizi territoriali si spiegano diritti, servizi, iniziative, e si crea un rapporto personale basato sul riconoscimento e sulla relazione. La FNP ha anche approfondito la situazione nelle aree interne, dove la povertà, l'assenza di servizi e la solitudine colpiscono gli anziani in modo particolarmente drammatico. La Federazione ha promosso uno studio sul tema, coinvolgendo direttamente i pensionati come “ricercatori sul campo”, e ha organizzato iniziative simboliche, come la celebrazione dei centenari che avevano votato al referendum del 1946, mettendo al centro le loro storie e il loro valore civile.

Pezzani riconosce che molti lavoratori, soprattutto professionisti, tendono a rimandare la pensione, per non svuotare il senso della propria vita. Ma, secondo la FNP, la soluzione non è lavorare più a lungo, quanto preparare il passaggio dal lavoro alla pensione, aiutando chi ha sempre identificato sé stesso con il proprio ruolo professionale. La proposta chiave è quella di un “servizio civile” per gli anziani: un'occasione di impegno nel terzo settore, dove il pensionato continua a essere utile alla società, senza competere con i giovani.

Infine, la risposta entusiasta della confederazione – dalla segretaria generale Daniela Fumarola alla base –

conferma che la campagna è stata ben accolta. Persino una insegnante di religione anziana ha dichiarato di essersi iscritta alla FNP dopo aver visto la foto del bacio. È un segnale che la società è cambiata, e il sindacato deve solo mettersi al passo con questa nuova idea di vecchiaia: più viva, più vera, più dignitosa.

**Elaborato da un'intervista a
Roberto Pezzani
Segretario Generale Fnp Cisl**



ENCICLICA

MAGNIFICA HUMANITAS



PAPA LEONE XIV

Si può scaricare l'enciclica di Papa Leone dal nostro sito
[MAGNIFICA HUMANITAS](#)

Pensioni, inflazione e vita quotidiana: la sfida del potere d'acquisto

Negli ultimi anni le famiglie italiane hanno dovuto fare i conti con una realtà sempre più complessa: l'aumento del costo della vita. Una situazione che pesa in modo particolare sui pensionati, soprattutto su coloro che vivono con assegni medio-bassi e che devono affrontare spese quotidiane sempre più elevate.

Fare la spesa, pagare le bollette, acquistare farmaci, sostenere visite mediche o aiutare economicamente figli e nipoti richiede oggi un'attenzione molto maggiore rispetto al passato. Per questo il tema del potere d'acquisto delle pensioni è diventato centrale nel dibattito sociale e sindacale.

Per molti anziani la preoccupazione principale non riguarda soltanto l'importo nominale della pensione, ma la sua capacità reale di garantire una vita dignitosa. In altre parole: quanto si riesce ancora a fare con quella pensione? Negli ultimi tempi gli aumenti hanno interessato soprattutto beni e servizi essenziali quali energia elettrica e gas, prodotti alimentari, spese condominiali, carburanti e trasporti e spese per cure sanitarie e assistenza.

Anche piccoli rincari, sommati mese dopo mese, finiscono per incidere profondamente sui bilanci familiari. Molti pensionati raccontano di aver modificato le proprie abitudini: maggiore attenzione alle offerte, riduzione delle spese non indispensabili, rinuncia a qualche attività ricreativa o maggiore prudenza nell'uso di riscaldamento e climatizzazione e purtroppo anche rinuncia a cure mediche.

In questo contesto la FNP CISL continua a chiedere con forza misure concrete per tutelare il potere d'acquisto delle pensioni. Tra i temi al centro dell'azione sindacale ci sono una rivalutazione più adeguata degli assegni pensionistici, una fiscalità più equa, maggiori tutele per le pensioni basse, servizi sanitari e sociali più accessibili ed interventi contro le disuguaglianze territoriali.

La rivalutazione delle pensioni rappresenta uno strumento importante perché consente di adeguare gli assegni all'aumento del costo della vita. Tuttavia abbiamo più volte sottolineato come gli incrementi spesso non riescano a compensare gli effetti dell'inflazione reale, soprattutto su beni essenziali come alimentari ed energia.

Un altro tema importante riguarda l'accesso ai bonus e alle agevolazioni. Molti pensionati, infatti, non conoscono tutte le opportunità disponibili oppure incontrano difficoltà burocratiche e digitali nella presentazione delle domande. Per questo diventano fondamentali i servizi di assistenza e orientamento offerti dal nostro Caf, dal nostro patronato INAS ed anche dai nostri anziani presenti nelle sedi del territorio.

Anche la digitalizzazione dei servizi pubblici rappresenta una sfida. Oggi molte operazioni, dalla consultazione del cedolino pensione alle pratiche fiscali, si svolgono online. Se da una parte questo può semplificare alcuni passaggi, dall'altra rischia di creare nuove difficoltà per chi ha poca familiarità con computer, smartphone o identità digitali.

Anche per questi motivi abbiamo dotato le sedi Fnp del Lazio di lettore per la Carta di Identità elettronica per offrire a tutti la possibilità di accedere ai siti istituzionali assistiti dai nostri rappresentanti nei territori.

Per la Fnp Cisl Lazio ci sono tante sfide che raccogliamo in una sola priorità: stare accanto ai pensionati, aiutarli a superare le barriere burocratiche e digitali, e assicurare che resti sempre forte il diritto a una vita decorosa, protetta e piena di relazioni.

Autenticazione

PIN SPID CIE CNS

Codice Fiscale

PIN

Accedi

Per l'accesso ai servizi online è necessario il possesso di un codice PIN rilasciato dall'INPS oppure di una identità SPID o di una Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

[Istruzioni per l'accesso](#)

[Hai smarrito il tuo PIN?](#)

[Richiedi e gestisci il tuo PIN](#)

Fare la spesa oggi: come cambiano le abitudini delle famiglie

In un panorama economico globale in continua trasformazione, la cosiddetta "Silver Economy" non rappresenta più solo una categoria statistica, ma una forza dinamica che sta riscrivendo le regole del consumo e del supporto sociale. I pensionati di oggi, lungi dall'essere soggetti passivi, si stanno dimostrando consumatori estremamente attenti e strategici, capaci di influenzare profondamente l'economia domestica e il benessere delle nuove generazioni.

I dati e le testimonianze recenti evidenziano un cambiamento significativo nelle abitudini quotidiane. Molti pensionati hanno modificato il proprio approccio alla spesa, adottando comportamenti più oculati e consapevoli. Non si tratta solo di una necessità economica, ma di una vera e propria rieducazione al consumo. Tra le pratiche più diffuse spicca il confronto sistematico dei prezzi e la riscoperta dei mercati rionali, visti come luoghi dove è possibile coniugare risparmio e qualità, preferendo la filiera corta alla grande distribuzione impersonale.



Per ottimizzare le proprie risorse, la popolazione "silver" sta adottando piccoli ma efficaci accorgimenti quotidiani che fanno la differenza nel lungo periodo:

- Pianificazione della spesa: Organizzare gli acquisti su base settimanale per evitare sprechi.
- Controllo dell'impulsività: Evitare gli acquisti non necessari o dettati dal momento.
- Efficienza energetica: Monitorare costantemente i consumi di luce e gas all'interno delle mura domestiche.
- Economia della condivisione: Mettere in comune servizi e acquisti con i propri familiari per abbattere i costi fissi.

L'importanza dei pensionati, tuttavia, va ben oltre la loro capacità di gestione del risparmio. Essi rappresentano il vero e proprio "ammortizzatore sociale" della famiglia moderna. Le indagini confermano che le persone anziane continuano a essere un **sostegno fondamentale per figli e nipoti**. Questo aiuto si manifesta in modo tangibile sia attraverso il contributo economico diretto alle spese familiari, sia attraverso l'impegno costante nella cura dei nipoti, permettendo ai genitori una gestione più fluida dei tempi di vita e di lavoro.

Come Fnp Cisl siamo convinti che il ruolo dei pensionati oggi deve essere letto in una chiave multidimensionale. Se da un lato la loro capacità di adattamento ai nuovi mercati sostiene i consumi, dall'altro la loro presenza garantisce la tenuta del tessuto sociale. Il loro contributo non è solo quantificabile in termini di euro risparmiati o trasferiti ai figli; il loro ruolo resta centrale per la dimensione umana e relazionale che apportano alla comunità. In un'epoca di incertezze, la saggezza dei consumi e la solidarietà generazionale dei "silver" rappresentano una risorsa indispensabile per la stabilità della società moderna.

Fnp nazionale: confronto positivo sul cohousing

per gli anziani



Nei giorni scorsi la Fnp nazionale ha partecipato a un importante incontro con la Viceministra del Dicastero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci, e con il Comitato interministeriale per le Politiche in favore delle Persone Anziane (Cipa), dedicato alle nuove Linee guida sul senior cohousing e sul cohousing intergenerazionale. Si tratta di un tema sempre più centrale nel dibattito sulle politiche sociali e sull'assistenza agli anziani, soprattutto in una fase storica segnata dall'aumento della solitudine e della fragilità sociale.

Il confronto tra la Fnp e le istituzioni era già stato avviato nel dicembre 2025 e si è sviluppato in un clima definito costruttivo e collaborativo. La Federazione esprime soddisfazione per il fatto che molte delle proposte avanzate siano state accolte favorevolmente nel percorso di definizione delle Linee guida. Un risultato significativo che conferma l'importanza del ruolo delle organizzazioni sindacali e delle rappresentanze sociali nella costruzione di modelli innovativi di assistenza e inclusione.

Tra i punti principali sostenuti dalla Fnp vi è innanzitutto la necessità di una governance istituzionale realmente partecipata. L'obiettivo è garantire il coinvolgimento delle parti sociali all'interno delle cabine di regia regionali e nei diversi livelli territoriali, in coerenza con i tavoli della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, del Cipa e dello SNAA. Una partecipazione ampia e strutturata viene considerata fondamentale per costruire politiche vicine ai bisogni reali delle persone anziane e delle comunità.

Particolare attenzione è stata inoltre posta sulla definizione dei criteri di accesso ai progetti di cohousing. La Fnp ha chiesto maggiore chiarezza rispetto al grado di autonomia necessario per entrare nei percorsi abitativi condivisi e ai bisogni assistenziali che potranno essere accolti. Un aspetto decisivo per evitare interpretazioni disomogenee e garantire pari opportunità di accesso ai servizi su tutto il territorio nazionale.

Altro elemento ritenuto indispensabile riguarda la costruzione di un quadro normativo e fiscale adeguato, capace di rendere realmente efficaci le Linee guida. Senza strumenti concreti di sostegno e incentivi, infatti, il rischio è che i progetti di cohousing restino esperienze isolate, incapaci di incidere profondamente sull'attuale sistema di assistenza agli anziani.

La Fnp ha inoltre sottolineato la necessità di una programmazione più articolata, in grado di completare il percorso avviato con il decreto legislativo 29/2024 e con la legge delega 33/2023. Al centro deve esserci il diritto di ogni persona, soprattutto se non autosufficiente, di poter scegliere di vivere e ricevere cure nella propria casa oppure in ambienti familiari, accoglienti e rispettosi della dignità individuale. Il cohousing viene quindi visto non solo come una risposta abitativa, ma come un modello capace di promuovere autonomia, relazioni sociali e qualità della vita.

Le esperienze che arrivano dai territori confermano quanto il tema sia sentito dagli anziani e dalle loro famiglie. Sempre più persone cercano infatti soluzioni alternative ai modelli tradizionali di assistenza, puntando su forme di domiciliarità condivisa e di coabitazione solidale. Per questo la Fnp auspica che le future Linee guida possano rappresentare uno strumento concreto per ripensare il welfare dedicato alla terza età.

Ora si attende la pubblicazione del documento finale, che permetterà di verificare nel dettaglio il recepimento delle osservazioni presentate e di approfondire i contenuti definitivi delle Linee guida.

Elaborato da fonte: Fnp Cisl

La ludopatia, una “tassa sulla povertà” che colpisce le famiglie

Negli ultimi anni il gioco d'azzardo si è trasformato in una vera e propria emergenza sociale, con conseguenze che vanno ben oltre il portafoglio e toccano salute mentale, relazioni familiari e qualità della vita delle persone. La diffusione massiccia del gioco online ha reso la ludopatia un fenomeno silenzioso ma capillare, che colpisce soprattutto le aree più fragili del Paese e le fasce più deboli della popolazione, tra cui molti pensionati che vivono con redditi bassi.

Secondo le elaborazioni di Libera e i dati dell'Agenzia Dogane e Monopoli, nel 2025 il volume di denaro giocato in Italia ha superato i 165 miliardi di euro, con stime che parlano di oltre 175 miliardi nel 2026. In media, ogni cittadino adulto spende oltre 3.100 euro all'anno in azzardo; in alcune province, solo per il gioco online, si arriva a medie pro capite superiori ai 4.200 euro, segnale di concentrazioni “patologiche” di scommesse.



Il vero motore della crescita è il gioco a distanza: casinò virtuali, scommesse online e slot digitali rappresentano più del 60% delle giocate, con una raccolta che nel 2025 ha superato i 100 miliardi di euro. Il settore è diventato anche un canale privilegiato per il riciclaggio di denaro sporco, con circa 150 clan mafiosi interessati al business dell'azzardo, soprattutto attraverso le piattaforme online.

L'azzardo non è neutro: si gioca di più in territori con maggiore fragilità economica, come Campania, Sicilia, Calabria e alcune zone della Lombardia. In questi contesti il gioco diventa una sorta di “tassa sulla povertà”: persone già in difficoltà spendono somme considerevoli nella speranza di un'entrata facile, rischiando di alimentare debiti, isolamento e relazioni familiari danneggiate.

Per rispondere a questa emergenza, il quadro normativo è stato recentemente modificato con il Decreto Legislativo n. 41/2024 e misure entrate a regime a fine 2025, che prevedono nuove regole per il gioco online, costi più elevati per le licenze, l'istituzione di una Consulta permanente dei giochi pubblici e l'introduzione di strumenti obbligatori di auto-esclusione e limiti di spesa sulle piattaforme.

Per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo, Caritas Italiana promuove il progetto “**La Tenda del Buon Gioco**”, in collaborazione con la FICT e con la rete diocesana. Iniziativa itinerante, nata dall'esperienza della Caritas di Gaeta e dal progetto “Vince chi smette”, la Tenda punta a scardinare l'idea che l'azzardo sia un semplice passatempo, mostrando come possa trasformarsi in una dipendenza patologica che logora le famiglie e il tessuto sociale.

Il cuore del progetto si sviluppa attorno a cinque pilastri: **informare, sensibilizzare, prevenire, accompagnare e fare rete**. All'interno delle tende e dei gazebo allestiti in diverse città i partecipanti trovano attività ludiche alternative, laboratori per bambini e ragazzi, incontri con esperti sociosanitari, spazi di ascolto e testimonianze di chi ha vissuto o sta superando la ludopatia.

Il 31 maggio 2026 diventa una data simbolica, con eventi nazionali che uniscono conferenze, tavole rotonde, attività ricreative per famiglie e momenti di confronto. Per la FNP CISL il messaggio è chiaro: la pensione non è un momento di svago irrisorio, ma di vita piena, che deve essere protetto da rischi come la ludopatia. La “Tenda del Buon Gioco” rivendica un'idea di gioco sano, responsabile e inclusivo, che metta la persona al centro, non i profitti delle multinazionali dell'azzardo.

Elaborato da fonte: Fnp Cisl

IMU nel Lazio: un mosaico di aliquote tra pressione fiscale e bisogno di equità

Il **16 giugno 2026** scade il termine per il pagamento dell'acconto IMU, imposta che continua a rappresentare una delle voci di spesa più gravose per le famiglie del Lazio, incidendo in modo particolare sui bilanci di chi possiede immobili diversi dall'abitazione principale. Sebbene la prima casa goda normalmente dell'esenzione, il prelievo fiscale si concentra su seconde case, immobili ereditati, terreni edificabili e fabbricati commerciali. L'analisi del territorio regionale rivela però un panorama estremamente frammentato, dove le scelte delle singole amministrazioni comunali determinano differenze di costo molto significative tra una provincia e l'altra.



La Capitale applica aliquote per le seconde case che sfiorano i massimi consentiti dalla normativa nazionale. A peggiorare la situazione per i contribuenti romani intervengono i **valori catastali**, mediamente più alti rispetto al resto del Lazio, che fanno lievitare l'importo finale dovuto. In questo contesto, anche un piccolo appartamento ricevuto in eredità o un immobile rimasto sfitto può trasformarsi in un onere economico difficilmente sostenibile, specialmente per i pensionati.

Situazione analoga si riscontra nella provincia di **Latina**, dove la tendenza delle aliquote è considerata medio-alta. Nei comuni del litorale pontino, le amministrazioni tendono a sfruttare la leva fiscale sulle case vacanza e sugli appartamenti stagionali per far quadrare i bilanci locali, colpendo duramente anche le abitazioni non locate.

Spostandosi verso l'interno, il quadro appare leggermente più favorevole. A Frosinone la pressione è mediamente più contenuta rispetto a Roma, sebbene persistano forti disparità tra il capoluogo e i comuni limitrofi. Nei piccoli centri montani della Ciociaria, le aliquote vengono spesso mantenute basse per incentivare il recupero dei centri storici e contrastare lo spopolamento.

Le province di Rieti e Viterbo risultano essere le aree con il carico IMU meno pesante. In questi territori, molti piccoli comuni beneficiano di valori catastali ridotti e di politiche locali volte a limitare la pressione fiscale, introducendo talvolta agevolazioni specifiche per gli immobili concessi in uso ai familiari.

Nonostante le aree di "sollievo", il tema IMU resta critico per la popolazione anziana. Per molti pensionati, possedere una seconda casa non è un segno di ricchezza, ma il risultato di una vita di lavoro o il frutto di una successione familiare. Queste proprietà, spesso destinate ai figli, comportano costi di manutenzione e tasse che si sommano al rincaro di bollette e servizi, mettendo in crisi chi percepisce redditi fissi.

Proprio per questo come FNP CISL chiediamo con forza una maggiore equità fiscale. Tra le proposte

Provincia	Capoluogo	Tendenza Aliquote	Situazione Generale
Roma	Roma	ALTA	Tra le città con imposizione più elevata su seconde case e valori catastali maggiori.
Latina	Latina	MEDIO-ALTA	Pressione fiscale significativa, specie sui litorali per sostenere i bilanci locali.
Frosinone	Frosinone	MEDIA	Livelli inferiori a Roma. Aliquote più basse nei piccoli centri contro lo spopolamento.
Viterbo	Viterbo	MEDIA	Situazione variabile tra il centro urbano principale e i piccoli comuni della provincia.
Rieti	Rieti	MEDIO-BASSA	In molti casi le aliquote e i valori catastali risultano più contenuti.

principali figurano l'introduzione di agevolazioni basate sul reddito, la tutela dei piccoli proprietari e una necessaria semplificazione delle procedure di calcolo. Data la complessità di regolamenti e scadenze che variano frequentemente, il ruolo dei centri di assistenza fiscale (CAF) diventa fondamentale per orientare i cittadini in un sistema tributario sempre più intricato.

Guida al cedolino della Pensione di Giugno 2026

A giugno 2026 molti pensionati potrebbero ricevere un importo netto più basso a causa delle trattenute fiscali e di eventuali recuperi da parte dell'INPS. Nel cedolino pensione confluiscono infatti sia trattenute obbligatorie previste dalla legge o da decisioni del giudice, sia trattenute volontarie scelte dal pensionato, come la cessione del quinto, le quote sindacali o il rimborso dell'APE volontario.



Tra le voci più frequenti di giugno ci sono le trattenute IRPEF mensili, l'addizionale regionale e il saldo dell'addizionale comunale riferiti all'anno precedente. Questi importi vengono normalmente recuperati da gennaio a novembre. Inoltre continua anche il prelievo dell'acconto dell'addizionale comunale per il 2026, che viene trattenuto da marzo a novembre. Nel cedolino è sempre indicato l'anno fiscale a cui si riferisce ciascuna voce.

Alcuni pensionati potrebbero notare ulteriori riduzioni dovute a conguagli IRPEF o al recupero di somme percepite indebitamente. Succede, ad esempio, quando il pensionato ha ricevuto integrazioni al minimo o maggiorazioni sociali pur avendo superato successivamente i limiti di reddito previsti. In questi casi l'INPS procede al recupero in forma rateale, rispettando il limite massimo di un quinto della pensione e garantendo comunque il trattamento minimo. Prima dell'avvio delle trattenute, l'Istituto invia una comunicazione con spiegazioni e modalità di recupero. Il pensionato può controllare il piano rateale tramite il servizio online "Visualizzazione indebiti".

Nel cedolino possono comparire anche trattenute derivanti da provvedimenti del giudice. In caso di separazione o divorzio, una parte della pensione può essere destinata direttamente al coniuge o ai figli come assegno alimentare. Nei casi di pignoramento presso terzi, invece, l'INPS versa la quota stabilita al creditore; per motivi di privacy la voce compare generalmente come "Recupero obbligatorio".

Una notizia positiva riguarda i grandi invalidi di guerra: con la mensilità di giugno vengono corrisposti nuovi importi e arretrati relativi all'indennità sostitutiva dell'accompagnatore militare.

Importante anche il capitolo dichiarazione dei redditi. I conguagli del modello 730, se il pensionato indica l'INPS come sostituto d'imposta, partiranno da agosto o settembre e potranno essere rateizzati fino a novembre. Se dalla dichiarazione emerge un credito fiscale, il rimborso sarà invece accreditato insieme alla pensione a partire da agosto.

Per quanto riguarda i pagamenti, le pensioni di giugno 2026 saranno accreditate lunedì 1° giugno per chi riceve la pensione su conto corrente, libretto postale, BancoPosta o carta abilitata. Chi invece ritira in contanti presso gli uffici postali dovrà seguire la turnazione alfabetica predisposta da Poste Italiane, tenendo conto della chiusura del 2 giugno per la Festa della Repubblica.

Resta il limite di 1.000 euro per il pagamento in contanti: oltre questa soglia, l'INPS effettua il pagamento solo con strumenti tracciabili. Per questo è consigliabile controllare il cedolino prima del ritiro o dell'accredito, così da verificare eventuali trattenute e conoscere in anticipo l'importo netto disponibile.

GIORNO DI RITIRO	COGNOMI
Lunedì 1 giugno	A - B
Martedì 2 giugno	Uffici chiusi
Mercoledì 3 giugno	C - D
Giovedì 4 giugno	E - K
Venerdì 5 giugno	L - O
Sabato 6 giugno, mattina	P - R
Lunedì 8 giugno	S - Z

Farmacie del Lazio: via libera all'accordo, ora sono presidi sanitari a tutti gli effetti

FNP CISL PENSIONATI Lazio

La Nuova Sanità di Prossimità nel Lazio

Trasformazione delle farmacie in centri polifunzionali di servizi sanitari e strumenti digitali per una cura accessibile

La Farmacia come Centro Diagnostico e di Prevenzione

Diagnostica e Telemedicina in Farmacia
Effettua ECG, Holter cardiaco e pressorio con prescrizione medica e rimborso del SSR.

Screening e Prevenzione
Test per diabete (glicemia), monitoraggio BPCO e ritiro kit per screening colon-retto.

Refertazione Rapida Certificata
Esami eseguiti dal farmacista e refertati in pochi minuti da specialisti del SSN.

Sanità Digitale e Servizi al Cittadino

Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)
Un unico punto di accesso sicuro per consultare referti, prescrizioni e storia clinica.

Taccuino Digitale e ReCUP Online
Monitora parametri (pressione, glicemia) e prenota visite o screening oncologici comodamente da casa.

Vantaggi della Prossimità
Più velocità, meno liste d'attesa e integrazione costante con il proprio Medico di Famiglia.

Sintesi dei limiti di prestazioni rimborsabili per tipologia di farmacia (Esempio ECG)

Farmacie Urbane	Fino a 40 prestazioni
Farmacie Rurali	Fino a 30 prestazioni
Rurali Sussidiate	Fino a 15 prestazioni

Le farmacie del Lazio non sono più solo punti di ritiro dei medicinali: con l'approvazione dello schema di Accordo Integrativo Regionale, su impulso del presidente Francesco Rocca e con l'intesa di Federfarma, Assofarm e le organizzazioni sindacali, diventano ufficialmente centri polifunzionali di prossimità, abilitati a erogare prestazioni sanitarie che spaziano dall'elettrocardiogramma alla telemedicina, dagli screening preventivi alle vaccinazioni.

La novità normativa arriva dopo un periodo di sperimentazione avviato a gennaio. Durante quei mesi molte farmacie laziali hanno già offerto esami diagnostici e screening a pagamento con referti condivisi in sicurezza con lo specialista di riferimento, dimostrando la fattibilità di un modello che integra i servizi farmaceutici con la rete sociosanitaria. L'Accordo Integrativo Regionale mette ora ordine nella governance delle nuove attività, definendo strumenti contabili per la remunerazione e la rendicontazione delle prestazioni e inserendo il ruolo delle farmacie nel quadro della normativa nazionale.

Per la Regione si tratta di "un passo concreto verso una sanità sempre più vicina ai cittadini". L'obiettivo è quello di portare servizi sanitari vicino alle persone per ridurre le distanze, alleggerire la pressione sugli ospedali e assicurare

risposte tempestive ai cittadini più fragili e a chi vive nelle aree interne e nei piccoli comuni. I risultati della sperimentazione hanno confermato, secondo la Regione, che il modello è efficace e replicabile sul territorio.

Un punto centrale del provvedimento riguarda le farmacie rurali sussidiate, considerate "sentinelle" della salute nelle comunità più piccole e isolate. Per queste attività l'Accordo prevede procedure operative per il pagamento della quota di sussidiarietà, con l'intento di compensare il minor fatturato e garantire la permanenza del servizio anche in contesti assistenziali svantaggiati. Mantenere la capillarità delle farmacie sul territorio è visto come strumento per contrastare lo spopolamento sanitario e rafforzare l'accesso ai servizi di base.

Le reazioni delle associazioni di categoria sono positive. Con l'Accordo Integrativo Regionale il Lazio si propone come laboratorio avanzato per la "farmacia dei servizi", un modello che altre Regioni osservano con attenzione. Se l'implementazione confermerà i risultati della sperimentazione, le farmacie potranno diventare nodi strategici di una rete sanitaria più moderna, accessibile ed efficiente, capace di puntare sulla prevenzione e sulla presa in carico precoce, riducendo le disuguaglianze territoriali nell'accesso alle cure.

Come FNP CISL Lazio accogliamo positivamente l'Accordo che va incontro a nostre richieste fatte da anni. Le farmacie dei servizi rappresentano un importante presidio per la salute di tutti. Chiediamo garanzie su formazione, qualità e risorse, con particolare attenzione alle farmacie rurali, per rendere il nuovo modello sostenibile e realmente vicina ai cittadini soprattutto anziani e fragili.

FNP CISL È SU WHATSAPP

FNP CISL Pensionati - Info in tasca



INQUADRA IL QR CODE
E ISCRIVITI AL CANALE





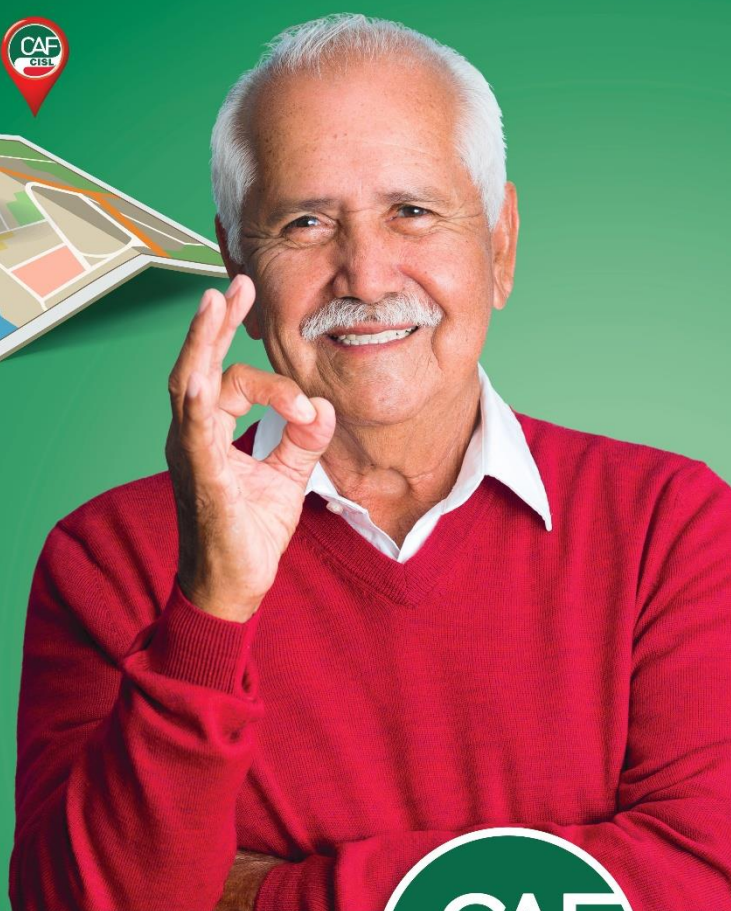
La **NEWS LETTER**

DI  **CISL**
PENSIONATI



ISCRIVITI
per leggere notizie
e approfondimenti

IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730

**Prenota
adesso**

Numero Verde
 **800800730**

WhatsApp
 **0687165505**

 **cafcisl.it**



**vicini a te
da oltre 30 anni**



la nostra casa

Numero Verde
800 249 307

Per gli iscritti

CISL

**Tutte le prestazioni
del patronato Inas
SONO GRATUITE**

- X** Domande di pensione dirette, reversibilità, supplementari
- X** Verifica estratti conti contributivi
- X** Domande di disoccupazione Aspi, Mini-Aspi, Mobilità
- X** Domande di maternità e paternità
- X** Infortuni e Malattie Professionali
- X** Domande di invalidità civile
- X** Domande di permesso di soggiorno